

## Allegato 1

ANNO 2000

## DISTRIBUZIONE ORGANICA DEL PERSONALE

<b>QUALIFICHE</b>	<b>UOMINI</b>	<b>DONNE</b>
Generale R.E.	15	0
Colonnello R.E.	4	0
Ten. Colonnello R.E.	6	0
Maggiore.	0	0
Capitano R.E.	11	0
Tenente R.E.	2	0
Maresciallo Ord. R.S.	19	0
Ispettore Superiore	303	0
Ispettore Capo	699	2
Ispettore	1.441	161
Vice Ispettore	172	19
Sovrintendente Capo	180	1
Sovrintendente	1.984	13
Vice Sovrintendente	653	19
Assistente Capo U.P.G.	62	0
Assistente Capo	8.106	359
Assistente	7.008	89
Agente Scelto	11.177	1632
Agente	6.214	1254
Agente trattenuto	3	0
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>38.059</b>	<b>3.549</b>

**TOTALE GENERALE 41.608**

## Allegato 2

ELENCO DEL PERSONALE  
SUDDIVISO PER SETTORE DI IMPIEGO

<b>TIPO ISTITUTO</b>	<b>DONNE</b>	<b>UOMINI</b>	<b>TOTALE</b>
Uffici amministrativi	52	1.264	1.316
Case circondariali	2.961	30.054	33.015
Case lavoro	7	98	105
Case reclusione	417	4.929	5.346
Case mandamentali	--	40	40
Istituti minorili	87	758	845
Magazzini Vestiario	--	27	27
Ospedali psichiatrici	21	497	518
Scuole di formazione	4	392	396
<b>TOTALE</b>	<b>3.549</b>	<b>38.059</b>	<b>41.608</b>

## Allegato 3

## ELENCO DEL PERSONALE SUDDIVISO PER TERRITORIO

REGIONE DI SERVIZIO	DONNE	UOMINI	TOTALE
ABRUZZO	114	1.321	1.435
BASILICATA	39	463	502
CALABRIA	135	1.860	1.995
CAMPANIA	295	4.398	4.693
EMILIA ROMAGNA	235	2.099	2.334
FRIULI VENEZIA GIULIA	65	443	508
LAZIO	500	4.760	5.260
LIGURIA	134	891	1.025
LOMBARDIA	418	3.852	4.270
MARCHE	36	693	729
MOLISE	17	357	374
PIEMONTE	291	2.925	3.216
PUGLIA	205	2.647	2.852
SARDEGNA	88	1.395	1.483
SICILIA	259	5.010	5.269
TOSCANA	361	2.524	2.885
TRENTINO ALTO ADIGE	36	190	226
UMBRIA	78	708	786
VALLE D'AOSTA	16	132	148
VENETO		1.391	1.618
<b>TOTALE</b>	<b>3.549</b>	<b>38.059</b>	<b>41.608</b>

**CAPITOLO VI*****Corpo Forestale dello Stato***

Il principale riferimento normativo per l'individuazione dei compiti istituzionali assolti dal Corpo Forestale dello Stato è rappresentato dal decreto legislativo 12 marzo 1948, n.804.

Con le modifiche ad esso apportate nel corso degli anni (depenalizzazione dei reati concernenti violazioni in danno dei boschi, delega alle Regioni in materia di foreste ecc) si è venuta a delineare una struttura impegnata in diverse articolazioni ed in molteplici attività, che la individuano quale forza di concorso per i compiti di ordine e sicurezza pubblica e che la caratterizzano con un denominatore comune: la difesa del territorio e delle risorse ambientali, non solo a livello nazionale ma anche in applicazione di Convenzioni internazionali e di adempimenti previsti da normative comunitarie.

Nell'assolvimento di tali compiti il personale del Corpo Forestale dello Stato esplica attività di presidio e controllo del territorio, in particolare nei contesti rurali del territorio nazionale, dove sono dislocati, nelle regioni a statuto ordinario, i 1.130 Comandi di Stazione.

Le attività che il Corpo Forestale dello Stato svolge vengono realizzate avvalendosi dell'organizzazione degli Uffici e del personale distinti in strutture centrali e periferiche così ordinate:

- una Direzione Generale delle “Risorse Forestali, Montane e Idriche” dipendente dal Ministero per le Politiche Agricole. La Direzione si compone di 14 Divisioni, 3 Servizi Ispettivi, un Ufficio Studi, dell'Ufficio Organizzazione, dell'Ufficio Centrale della Gestione ex-ASFD, della Centrale Operativa e di un Consiglio di Amministrazione;
- 15 Coordinamenti Regionali;
- 72 Coordinamenti Provinciali;

- 17 Coordinamenti Distrettuali;
- 1.130 Comandi di Stazione;
- 15 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente;
- 32 Uffici di Amministrazione della Gestione ex-ASFD;
- 17 Centri Operativi Antincendio e 15 Distaccamenti A.I.B. (Antincendi Boschivi) e Gruppi meccanizzati d'alta specializzazione;
- la Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale e 11 sezioni distaccate;
- il Centro Operativo Aeromobili;
- il Nucleo di Pronto Intervento di Castelnuovo di Porto (Roma).

Il Corpo Forestale dello Stato, alla data del 31 dicembre 2000, presenta una forza effettiva complessiva di **6.694** unità distinta in:

**524** Ufficiali;

**5.720** Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti;

**450** unità di personale di supporto.

La competenza relativa alla **protezione dei territori boschivi dagli incendi** è attribuita alle Regioni. Il Corpo Forestale dello Stato effettua attività di controllo, di repressione dei reati connessi, di coordinamento delle attività sul fronte degli incendi e di spegnimento degli stessi con aeromobili e con mezzi ed uomini, in relazione anche alle competenze proprie delle Regioni, da queste delegate o meno alla Specialità, tramite le apposite strutture centrali e periferiche appena delineate.

Nel 2000, sull'intero territorio nazionale, ci sono stati:

- **8497** incendi, che hanno riguardato aree forestali e non forestali.
- **7.044** notizie di reato per incendi boschivi dolosi o colposi;
- **2.260** illeciti amministrativi contestati;
- lire **1.028.560.000** l'importo complessivo notificato ai trasgressori per gli illeciti amministrativi.
- **52.613** controlli effettuati e **11.129** persone controllate.

Il Corpo Forestale dello Stato dispone, per questa attività, di **21 elicotteri**.

Il **Centro Operativo Aeromobili**, con sede all'Aeroporto dell'Urbe, dispone di **40 piloti**, **79 specialisti** e **14 amministrativi**, per un totale di **133** unità di personale.

Nel 2000 le ore di volo effettuate in attività operative dal Centro Operativo Aeromobili sono state **4.106**, così suddivise:

- **1.480** ore di attività antincendi boschivi;
- **743** ore in attività di addestramento;
- **1.440** ore in controllo e monitoraggio ambientale;
- **443** ore in protezione civile e soccorso.

**La tutela delle aree protette** (parchi nazionali e riserve naturali dello Stato) rappresenta un impegno costante che il Corpo Forestale dello Stato assolve mediante i Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.) e la Gestione dell'ex-ASFD.

Con il D.P.C.M. 26 giugno 1997 sono stati istituiti, nei 14 Parchi nazionali, altrettanti Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente, con il compito di provvedere alla sorveglianza ed alla custodia del patrimonio naturale delle aree protette.

Complessivamente, l'area sottoposta a controllo è di oltre **1.200.000** ettari. Tale attività viene sviluppata attraverso l'impiego di **613** unità di personale dislocate in **103** Comandi Stazione.

La **Gestione dell'ex-ASFD** assicura il controllo e l'amministrazione di **132** riserve naturali e di due Parchi Nazionali, per un totale di circa **100.000** ettari, che avviene secondo indirizzi scientifici ed operativi sviluppati con la collaborazione di Università ed altri organismi qualificati.

Le aree protette sottoposte a controllo costituiscono un complesso sistema ambientale che svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale nazionale.

In molti casi questo patrimonio naturalistico assume un significato che travalica gli interessi nazionali. Infatti, fra le **132** riserve controllate, **67** sono inserite nell'elenco delle riserve biogenetiche del Consiglio d'Europa e **6** fra le riserve della biosfera d'interesse internazionale inserite nel programma **MAB-UNESCO**.

Il Corpo Forestale dello Stato è delegato ad effettuare i controlli su alcuni regimi di aiuto comunitario nel settore agro-forestale, contro le frodi per gli aiuti concessi dall'Unione Europea.

Nel dicembre del 1997 è stata firmata una Convenzione tra il Corpo Forestale dello Stato e l'AIMA, attinente lo svolgimento dei controlli in fase istruttoria dei finanziamenti comunitari al settore agricolo.

La complessiva attività di controllo sviluppata su tutto il territorio nazionale, comprendente anche le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, si è concretizzata in: **18.246** controlli, **630** sanzioni amministrative, e **38** notizie di reato.

Anche il 2000 è stato caratterizzato dallo svolgimento di un'intensa attività per la **protezione delle specie animali** appartenenti alla fauna selvatica omeoterma, presente sul territorio in forma stabile, e delle **specie migratrici** che attraversano o sono presenti in determinati periodi sul territorio nazionale.

Nella lotta al **bracconaggio** il Corpo Forestale dello Stato interviene con l'impiego di un **Nucleo** specializzato, con sede in Roma, e con il personale dei Comandi Stazione compresi sul territorio nazionale, anche per ciò che concerne i servizi di sorveglianza per il corretto esercizio del prelievo venatorio, in applicazione delle direttive del Consiglio e della Commissione dell'Unione Europea concernenti la conservazione degli uccelli selvatici, in attuazione delle

Convenzioni di Parigi del 1950, della Convenzione di Washington del 1973 e della Convenzione di Berna del 1979.

Nel 2000 il Nucleo antibraconaggio ha sequestrato: **116** fucili, **9.989** mezzi di caccia vietati, e **578** animali, con **112** notizie di reato e **95** verbali amministrativi, ed ha attuato, come ogni anno, quattro specifici progetti indirizzati alla tutela di determinate specie di fauna, e stanziati su zone montane e collinari, ove i presidi delle diverse Forze di Polizia sono presenti in numero minore rispetto ad altre zone più densamente abitate.

Tra le operazioni si segnalano quelle di seguito elencate:

- **Versante Calabrese** - Stretto di Messina – 148 unità di personale intervenuto – durata 44 giorni – specie tutelata Falco Pecchiaiolo (Adorno) -;
- **Isola di Palmarola** 18 unità di personale intervenuto– durata 62 giorni – specie tutelata Avifauna di passo (Quaglie Tortore);
- **Zone umide della Puglia** 52 unità di personale intervenuto– durata 53 giorni – specie tutelata Avifauna acquatica;
- **Valli Bresciane** –46 unità di personale intervenuto– durata 34 giorni specie tutelata Pettiroso.

Sul territorio nazionale, il Corpo Forestale dello Stato ha posto in atto, in relazione ai reati relativi alle normative della caccia e di tutela della fauna:

- **978** notizie di reato
- **904** sequestri
- **137.052** controlli
- **90.668** persone controllate
- **5512** sanzioni amministrative, il cui importo complessivo è stato di lire **2.639.979.000**.

Il Corpo Forestale dello Stato è impegnato dal 1980, insieme con altri Ministeri, a dare attuazione in Italia alla Convenzione di Washington sul commercio delle specie di fauna e flora in estinzione,



strumento efficace per la salvaguardia della ricchezza genetica del pianeta e della biodiversità, a fronte dello sfruttamento illimitato delle risorse naturali.

Le attività di lotta al **traffico illegale delle specie** di fauna e flora sono state svolte dal 1992 secondo due principali direttrici:

- 1) sequestri effettuati presso i varchi doganali nazionali al momento dell'importazione e/o (ri)esportazione degli animali e merci, da parte dei Nuclei Operativi CITES del CFS e dagli Uffici doganali;
- 2) sequestri effettuati sul territorio nazionale dal personale specializzato del Servizio CITES di Roma insieme con gli Uffici e con i Nuclei territoriali.

In tal modo sono stati posti sotto sequestro **6.109** oggetti derivati ed animali appartenenti a specie in estinzione, a seguito di **29.750** controlli negli spazi doganali.

Il Corpo Forestale dello Stato svolge, unitamente alle attività d'istituto, anche compiti di **polizia ambientale e forestale**.

I **Nuclei Operativi** rappresentano i servizi di polizia giudiziaria incaricati di svolgere indagini con particolare attenzione al settore delle violazioni ambientali. Essi si avvalgono anche dei Comandi Stazione presenti sul territorio nazionale che eseguono soprattutto attività di controllo del territorio per la prevenzione dei danni al patrimonio naturalistico nazionale.

Presso 61 Procure della Repubblica sono presenti unità di personale della specialità, in qualità di applicati presso le Sezioni di Polizia Giudiziaria.

Il Corpo Forestale dello Stato, per accrescere ulteriormente l'efficacia operativa delle proprie strutture territoriali periferiche, ha potenziato, nel dicembre 2000, la propria struttura investigativa con l'istituzione di **74 Nuclei investigativi di polizia agroambientale e forestale (N.I.P.A.F.)**, e del **Nucleo investigativo centrale (N.I.C.A.F.)** con funzioni di coordinamento tra le attività dei Nuclei

provinciali con le altre strutture, per il contrasto dei reati connessi al fenomeno degli incendi boschivi.

Particolarmente significative, per i risultati conseguiti e per la specializzazione raggiunta, sono gli interventi svolti nella lotta al traffico illegale di rifiuti pericolosi ed al traffico di fauna e flora.

L'attività del Corpo Forestale dello Stato in materia di lotta ai reati ambientali si svolge, oggi, anche in settori in cui si manifestano maggiormente quei fenomeni criminosi che sono, peraltro, quasi sempre di natura contravvenzionale, definiti oggi con il termine di "criminalità ambientale".

In alcune aree del nostro Paese ed in modo significativo per specifici settori (es. traffico illegale di rifiuti), l'infiltrazione della criminalità organizzata ha permesso di ottenere guadagni illeciti a danno delle risorse naturali.

Le violazioni ambientali, infatti, che concernono la salute umana ed i singoli beni ambientali costituiscono le cosiddette violazioni diffuse, commesse, a volte anche inconsapevolmente, dai cittadini.

Per un'azione efficace sia in fase di prevenzione che di repressione dei reati in danno dell'ambiente, è necessario che le normative previste per la sua tutela e le attività di contrasto siano coordinate fra loro e considerate in un contesto generale di riferimento quale la protezione dell'ambiente naturale.

In tale ambito la specialità ha conseguito i conseguenti risultati:

- **41.384** sanzioni amministrative, per un importo complessivo notificato ai trasgressori di **L.107.684.286.000**,
- **14.299** notizie di reato,
- **2.079** sequestri,
- **741.838** controlli di cui **289.929** a persone .

Le chiamate pervenute alle centrali operative degli Uffici periferici, con il **numero pubblico di emergenza 1515**, sono state **14.610**, di cui **12.374** per incendi boschivi, **1.399** per richieste d'intervento nel settore della tutela ambientale e per richieste di pubblico soccorso, e **837** per richieste varie

Tra i servizi svolti è significativo, ai fini della prevenzione delle sciagure che possono accadere nelle zone di montagna (soprattutto valanghe), il **Servizio Meteomont** del Corpo Forestale dello Stato, che effettua, attraverso il rilievo giornaliero dei dati meteo-nivometrici, la compilazione e diffusione di un bollettino quotidiano, fornendo indicazioni sulla stabilità del manto nevoso e sulla previsione di eventuali valanghe.

Il Servizio è finalizzato ad aumentare il livello di sicurezza per tutti i frequentatori delle montagne innevate, inserendosi quindi nelle attività di protezione civile, di sicurezza e soccorso.

Svolto in collaborazione con il 4° Corpo D'Armata Alpino, il Servizio impegna ogni giorno **400** uomini del Corpo appartenenti a 119 Comandi Stazione, dislocati sulla dorsale appenninica e sull'arco alpino in Lombardia e Veneto, per la rilevazione di dati meteorologici e nivometrici, relativi alle valanghe osservate ed alla valutazione del pericolo.

Il progetto per l'evoluzione della **rete telematica** del Corpo Forestale dello Stato, per l'ottimizzazione ed il riallineamento agli standard ed ai parametri di conformità nella rete unitaria della Pubblica Amministrazione, prevede l'evoluzione dell'architettura della rete di collegamento fra i diversi Uffici centrali e periferici e l'adeguamento delle strutture telematiche alle aumentate necessità di scambio di dati e di informazioni.

E' in fase di definitiva attuazione, invece, il **Sistema Informativo della Montagna (SIM)** che prevede il collegamento in sede e la diffusione di informazioni possedute dalle diverse Amministrazioni ed Enti territoriali che si occupano dei problemi della montagna e dello spazio rurale.

Il Corpo Forestale dello Stato sta infatti partecipando, attraverso la “messa in comune” del patrimonio tecnologico rappresentato dalle sue reti informatiche (rete CFS e SIM), al **“Progetto bandiera – Salvaguardia dell’Ambiente”** che intende rendere disponibili per le diverse Forze di Polizia, attraverso l’impiego dei fondi strutturali comunitari, differenti “tecnologie avanzate” da utilizzare nell’ambito delle attività di monitoraggio e vigilanza del territorio e nella gestione dei dati nel settore ambientale e per la formazione e preparazione specifica del personale.

Sempre particolarmente curata l’attività tesa alla formazione e all’assistenza del personale.

La **formazione** del personale viene svolta presso la Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale in provincia di Rieti e presso le sezioni staccate di Sabaudia (LT) e Antrodoco (RI).

L’Ufficio Organizzazione, che provvede alla fase di programmazione ed organizza i corsi, nel 2000 ha predisposto 15 corsi di formazione ed aggiornamento di differenti figure professionali per un totale di **486** unità di personale impegnate.

## ***Considerazioni conclusive***

*Scopo della Relazione annuale sull'attività delle Forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale è quello di fornire al Parlamento, al Governo, agli operatori di questo delicato comparto e alla stampa, un quadro descrittivo analitico, puntuale, realistico e di individuare le tendenze sviluppatesi nel 2000.*

*Contributo al miglioramento della qualità della vita, specie nelle grandi aree urbane, e soddisfacimento delle diffuse esigenze di sicurezza sono stati i due obiettivi primari perseguiti nel 2000 dalle Forze dell'Ordine, direttamente collegati fra loro giacché poter vivere, nel proprio ambiente, una vita tranquilla e serena e non condizionata dalla presenza e dall'attività di criminali costituisce il parametro essenziale e determinante per il benessere collettivo.*

*La gente — intesa come l'uomo medio immerso nella quotidianità e nelle problematiche del suo mondo — vive spesso con estraneità, si interessa poco ai grandi risultati della repressione, la cattura del latitante di spicco o la scoperta di un vasto traffico di droga, è invece fortemente interessata a non trovare, al rientro, la casa svaligiata, a non essere borseggiata o scippata, a non essere costretta a vedere lo spaccio di droga nel giardino antistante la scuola o l'abitazione o il mercimonio di prostitute e protettori sotto casa, o a subire l'azione di vandali, a non vedere minacciata l'innocenza, la stessa vita dei propri figli minori.*

*E' quindi determinante continuare ad investire energie e risorse nel controllo del territorio e nell'attività di prevenzione in genere, che, oltretutto, come risultato immediato impedisce che si verificano reati nel momento e nel luogo in cui viene svolta.*

*A conferma di questo impegno e del convinto perseguimento degli obiettivi indicati, il quadro nazionale della sicurezza pubblica nel 2000 è stato caratterizzato da una sensibile diminuzione del numero dei delitti (-7,084%) rispetto al 1999 sulla scia del trend*

positivo iniziato nel 1988 (-0,61%) e proseguito nell'anno successivo (-2,134%).

*Ai dati relativi a tutto il territorio nazionale se ne aggiungono altri, parziali ma estremamente significativi, come ad esempio la diminuzione del 20,092% del totale generale dei delitti in Valle d'Aosta, del 19,268% della Lombardia, del 10,83% della Campania.*

*Ma l'attenzione nel controllo del territorio e l'analisi puntuale, incisiva della criminalità hanno consentito di raggiungere altri obiettivi.*

*Grazie ad una sensibile ed attenta interpretazione della realtà, delle condotte anti giuridiche e dell'evoluzione della società, si sono potute mettere in luce le nuove patologie criminali e adottare nuove strategie tese a migliorare anche qualitativamente il controllo del territorio, ricorrendo a tecniche e procedure, nuove o rinnovate, che hanno reso più efficace la vigilanza.*

*Da qui la ricerca metodica del Dipartimento della Pubblica Sicurezza di realizzazioni complesse che trascendano il mero intervento di polizia.*

*Realizzazioni che da un lato comprendono l'ammodernamento delle strutture centrali e periferiche, nonché l'affinamento degli strumenti e dei dispositivi di contrasto, dall'altro tengono conto di altre forze positive del Paese, come ad esempio le Autorità e le Polizie municipali, veicolandone al meglio gli spunti propositivi e le potenzialità di concreto intervento e di supporto.*

*In proposito nel 2000 risultano sottoscritti con le Amministrazioni Comunali 71 protocolli, concernenti interventi sulla sicurezza urbana, finalizzati al recupero di aree degradate del compendio cittadino, e ad una sempre maggiore visibilità delle Forze dell'Ordine sul territorio.*

*Da qui anche, per conseguire lo scopo di osservare e conoscere l'ambiente ed averne la padronanza, la costante attenzione al contatto con la gente, come modello operativo sistematico che*

*renda visibile e manifesta la presenza delle Forze di Polizia, che restituisca, così, sicurezza e fiducia alla gente, che porti la gente, con la rinnovata fiducia, a collaborare ed a condividere, con ciò, la responsabilità e l'interesse per la sicurezza della collettività.*

*La sicurezza, infatti, non è un problema solo degli operatori e degli esperti, la sicurezza è un bene a cui tutti possono contribuire, soprattutto perché tutti sono sensori dell'ambiente in cui vivono e sono quindi in grado di percepirne le modificazioni e di darne risalto e cognizione a chi poi, con specifici interventi, deve garantire l'ordine e la tranquillità.*

*E' una concezione che si va sempre più affermando e che può costituire un'arma vincente contro l'illegalità.*

*Nel campo della grande criminalità, non possono non considerarsi, il persistente accumulo di capitali illeciti e quindi la necessità — posta come altro obiettivo primario delle Forze di Polizia — di aggredire i patrimoni illegalmente costituiti, nella consolidata convinzione che la sottrazione delle ricchezze toglie potere alle organizzazioni criminali e ne indebolisce le potenzialità e le capacità.*

*Molto è stato fatto al riguardo, ma ancora notevoli sono i margini di accrescimento ed i contributi che, anche attraverso una normativa sempre più aderente, possono derivarne perchè l'azione contro la criminalità sia sempre più diffusa ed incisiva.*

*Sforzi considerevoli sono stati profusi nella ricerca, localizzazione e cattura dei grandi latitanti, nella certezza, sperimentata, che la criminalità organizzata si sostiene e prospera anche con l'opera e l'impulso dei personaggi di spicco "alla macchia" e che quindi la loro cattura è importante e determinante non solo per assicurare alla giustizia i colpevoli di gravi reati ma anche e soprattutto per scompaginare la struttura e l'attività delle organizzazioni criminali e per indebolirle definitivamente.*

*Il cambiamento della società italiana indubbiamente ha determinato un parallelo cambiamento della criminalità.*

*La velocità di adeguamento e la tempestività diventano fattori di successo per il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza nel nostro Paese.*

*Puntare sulla risorsa umana, motivarla, formarla, metterla in condizioni di operare al meglio, è la prima azione in cui bisogna continuare ad impegnarsi.*

*Pertanto, migliorando il coordinamento, distribuendo meglio sul territorio le Forze di polizia per adeguarne la dislocazione alla nuova geografia della criminalità, ai cambiamenti demografici ed economici della società e, soprattutto, all'esigenza di evitare sovrapposizioni, si renderà possibile un miglior rapporto con i cittadini, riservando una maggiore attenzione per le fasce deboli e la diffusione progressiva di una nuova concezione della sicurezza come valore collettivo da tutelare con il consenso di tutti.*

*Su questi obiettivi, su queste linee d'azione bisogna lavorare nei prossimi mesi per entrare in piena sintonia con la collettività.*